

ALLEANZE ACCANTONATO OGNI CAMPANILISMO NELLA CORSA PER GESTIRE UN CASINÒ (O DUE?) IN TICINO

Insieme verso i «grandi giochi»

I sindaci di Lugano e Locarno annunciano un'intesa per la concessione

Mauro Maestrini

Costituita ieri una nuova società anonima (la «Accento S.A.») con capitale di due milioni sottoscritto paritariamente dai Kursaal delle due città. Si occuperà della gestione di un eventuale casinò grandi giochi. O di due, perché la rivendicazione ticinese sarà doppia.

Il sindaco di Locarno Marco Balerna ha sfoderato anche il latino («Uno fortis, diviso fragili») per dare il senso dell'accordo stipulato ieri fra i Kursaal di Lugano e Locarno nella scelta di una procedura concordata per la richiesta di due concessioni per casinò grandi giochi. Come dire che l'unione fa la forza, una ovvietà, ma in Ticino l'accordo fra due centri importanti come Lugano e Locarno per definire una strategia comune su un obiettivo che sta a cuore ad entrambi è probabilmente una prima assoluta. In concreto che cosa è successo? Che le due società anonime del Kursaal di Lugano e Locarno hanno costituito insieme una ulteriore società, denominata Accento S.A., dotata di un capitale sociale iniziale di due milioni di franchi sottoscritto paritariamente (un milione per ciascuna), con un consiglio di amministrazione

di sei membri presieduto da Giudici, con Balerna vice (ma fra un anno vi sarà rotazione delle cariche) e completato da Giorgio Piazzini, presidente del Kursaal di Locarno, Adriano Censi, vicepresidente del Kursaal di Lugano, e dai direttori del due casinò, Camillo Vollmeier e Paolo Brunetti. La Accento S.A. si candiderà per la concessione di gestione di due casinò grandi giochi, mentre i due Kursaal concorreranno per la concessione di altro, uno per Lugano e l'altro per Locarno. Dove sta la differenza? Nel fatto che i Kursaal investiranno nei rispettivi beni immobili fino alla costruzione grezza, mentre la Accento S.A. investirà nei due casinò per la parte tecnica e di arredamento e ne assicurerà la gestione, ricavandone un utile limitato e riversando quote di partecipazione alle società Kursaal-madri.



I sindaci Giorgio Giudici (a sinistra) e Marco Balerna, artefici dell'accordo.

«Noi puntiamo decisamente ad ottenere due concessioni per casinò grandi giochi nel Ticino», dicono Vollmeier e Brunetti, i direttori dei due Kursaal. E se ne arrivasse una sola? «L'accordo riconosce al Luganese un vantaggio di ubicazione» dice Brunetti. Per una semplice considerazione sulla potenzialità della regione, che è di circa nove a uno in favore del Luganese.

«L'eterno gioco su chi ci guadagna non piace né a Giudici né a Balerna: «È ora di uscire da questi schemi mentali riduttivi. Di questa operazione beneficerà il Cantone, anche in credibilità verso l'autorità federale».

Si terrà all'Albergo Dante il 10/11 luglio un simposio sulla narcolessia, una malattia del sonno che porta ad un'eccessiva sonnolenza diurna, alla captelessia e ad altre disfunzioni. Al convegno organizzato dal neurologo dott. Claudio Bassetti, responsabile del centro del sonno al dipartimento di neurologia dell'Inselspital di Berna parteciperanno una cinquantina di specialisti: sono previste presentazioni scientifiche da parte di medici americani ed europei. I temi in discussione sono parecchi: in particolare si parlerà di ereditarietà e di possibilità di diagnosi e trattamento nei confronti di una malattia che colpisce una persona su mille e si manifesta già nell'età adolescenziale, con effetti estremamente gravi. In Svizzera esiste un'associazione di pazienti affetti da narcolessia mentre al reparto di neurologia dell' Ospedale Civico di Lugano vi è la possibilità di ottenere un consulto medico per problemi di sonnolenza diurna eccessiva.

Specialisti a Lugano per la narcolessia

ISTRUZIONE PER LA SCUOLA DI TREVANO E MANNO SI PROSPETTANO GRANDI CAMBIAMENTI

STS, il futuro è universitario

Il bilancio del suo direttore uscente: «Grandi progressi in 15 anni»

Mauro Maestrini

Dopo quindici anni l'ingegner Giancarlo Re lascerà, nel corso dell'estate, la direzione della Scuola tecnica superiore (STS) di Trevano e Manno per assumere il nuovo incarico di collaboratore di direzione della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Il passaggio dal vecchio al nuovo incarico del direttore Re è anche il segnale di una trasformazione della STS, che appare destinata a diventare una delle colonne portanti della nuova SUPSI. Ma al direttore uscente della STS compete innanzi tutto un bilancio di questi quindici anni di direzione. «In questo periodo - dice l'ingegner Re - la STS ha conosciuto un notevole sviluppo. Nel 1983, quando ne ho assunto la direzione, era ancora una scuola per la formazione di quadri dirigenziali per il settore

dell'edilizia, con due sezioni accademiche, una di architettura e l'altra di ingegneria civile, e una professionale, la scuola per assistenti tecnici. Nel 1986 è stata creata la sezione di informatica, che nel 1990 ha ottenuto il riconoscimento ufficiale della Confederazione. Poi nel 1993 è nata la sezione di elettrotecnica, che a sua volta, nel giro di quattro anni, ha avuto il riconoscimento federale. Inoltre, in questi quindici anni, abbiamo assistito al raddoppio delle classi della sezione di architettura e della scuola per assistenti tecnici. Tutto ciò ha certamente incentivato e facilitato l'attribuzione di una Scuola universitaria professionale alla Svizzera

italiana. Importanti, nel periodo in cui ho diretto la STS, anche i riconoscimenti attribuiti alla sezione ufficiale della Confederazione nel 1985 e il riconoscimento del suo diploma, per ben due volte, da parte della Legge sulla professione di impresario costruttore». Quale futuro si profila per la STS? «A partire dal prossimo anno scolastico il ciclo propedeutico della STS e la Scuola per assistenti tecnici verranno trasferiti al Centro professionale di Trevano. La gestione dell'ultimo anno della STS verrà invece assicurata dalle direzioni di due dipartimenti neo-costituiti, uno per le costruzioni e il territorio, la cui direzione è stata affidata ad interim all'architetto René Vitone, e uno per l'informatica e l'elettronica, affidato al dottor Carlo Spinedi e al dottor Giambattista Ravano. A partire dall'anno scolastico 1999/2000 la STS verrà invece integrata nella SUPSI. Con quali criteri di ammissione? «Per iscriversi alle sezioni di architettura, ingegneria civile, informatica ed elettronica della SUPSI occorrerà possedere la maturità professionale tecnica (conseguibile dopo quattro anni di tirocinio) oppure la maturità professionale integrata rilasciata dalla Scuola di arti e mestieri di Bellinzona, dalla Scuola per elettronici e dalla Scuola di arti e mestieri del disegno di Trevano. Infine verrà riconosciuta valida anche la maturità liceale corroborata da un anno di pratica professionale».



Giancarlo Re: dalla STS alla SUPSI.

Questa sera a Montagnola il debutto di Estival Jazz

Estival Jazz a rischio di pioggia per questa sera a Montagnola e domani ad Agno. Le previsioni meteorologiche sono negative e gli organizzatori della manifestazione annunciano che verranno tuttavia predisposte zone coperte e protette per gli spettatori, mettendoli al riparo dall'annunciata pioggia. Il maltempo invece sembra scongiurato per la serata di sabato a Tesserete. Per il debutto dell'edizione del ventennale, prevista per questa sera a Montagnola, Estival Jazz ha in cartellone il pianista giamaicano Monty Alexander, il Chico Freeman Quartet e la Ray Anderson's Lapis Lazuli Band. Per favorire l'accesso del pubblico sono stati allestiti ampi parcheggi a Gentilino e ad Agna, collegati a Montagnola con un bus-navetta.

Truffa SBS, rinviato il giudizio in Cassazione

Nessuna decisione è stata presa dalla Corte cantonale di Cassazione, presieduta dal giudice Francesco Pellegrini, sul ricorso inoltrato dagli imputati Amin Jucker e Alfonso Zoccola, condannati in prima istanza a quattro anni e nove mesi, rispettivamente quattro anni e mezzo di reclusione perché riconosciuti colpevoli di una grossa truffa (per 75,8 milioni di franchi) ai danni della SBS di Zurigo. Il giudizio in seconda istanza è stato sospeso perché uno degli imputati, Zoccola, ha annunciato via fax di voler ritirare il ricorso. In attesa di una conferma di questa decisione, anche il giudizio sull'altro imputato Jucker è stato congelato. E' probabile che questo caso giudiziario venga messo a nuovo ruolo forse già nel corso di settimana prossima.

MOSTRI APERTA PER TUTTO LUGLIO UN'INEDITA ESPOSIZIONE DI TESSUTI E VETRI PER USO LITURGICO

Bigorio, l'arte sacra cerca nuove espressioni

Castagnola: frontale auto-moto

Incidente frontale fra un'automotociclista e una moto ieri sera verso le 19.30 in territorio di Castagnola. Nello scontro ad avere le peggio sono stati ovviamente i due passeggeri in sella alla motocicletta, che hanno riportato ferite assai serie. In particolare è apparsa grave il contusionale della moto. Sono stati ricoverati all'ospedale.

L'arte sacra a uso liturgico è stata sino a tempi recenti prerogativa di aziende specializzate oppure di comunità religiose. Da poco è diventata invece anche un ambito aperto ai non addetti ai lavori, a persone che combinano la ricerca di materiali a nuove forme di espressione sul sacro. Ne sono una testimonianza i paramenti liturgici tessuti a mano da Antonietta Airolodi ed i pisti e calici di Diego Feuer, in mostra ancora per tutto luglio al convento del Bigorio (la domenica e nei giorni festivi dalle 14.30 alle 16.30). Inaugurata a metà maggio, questa esposizione di tessuti e vetri raccoglie pezzi di sicuro interesse, che testimoniano

a un tempo la ricerca personale degli autori, ma pure uno sforzo per rinnovare l'arte sacra, con soluzioni non prive di originalità. La Airolodi si dedica da alcuni anni alla realizzazione di abiti per la liturgia (canici, casule, pianete e stola) che riscontrano crescente apprezzamento tra quanti li hanno adottati per le loro celebrazioni in chiesa. Attenta a ben calibrare il dispiegarsi della trama dei tessuti con i colori più appropriati, la tessitrice di Lugaggia contribuisce al rinnovamento dell'arredo liturgico voluto oltre trent'anni fa dal Concilio Vaticano II. Tale rinnovamento, va riconosciuto, non ha saputo in genere uscire dai ca-

noni troppo rigidi delle forme classiche a cui la Airolodi comunque si ispira. Lo stesso dicasi per le opere del vetraio Feuer di Cagliaglio, che impiega una materia poco liturgica per i suoi contenitori sacri. Se il vetro non è contemplato tra i materiali ammessi ufficialmente dalla Chiesa e per la costruzione del vasellame liturgico (per cui sono preferiti i metalli, in prevalenza nobili come l'oro e l'argento) nell'impiego fatto da Feuer contribuisce per lo meno a ricercare effetti nuovi, in particolare per la tecnica di fusione del vetro. Ciò vale a dire che la liturgia cattolica, con tutti i suoi elementi simbolici, gli oggetti sacri, i gesti calibrati,

le parole e i canti, è una sorta di cartina di tornasole sullo stato del dialogo sempre bisognoso di nuovi impulsi tra vita quotidiana e pratica religiosa. E infatti conquista relativamente recente la consapevolezza che liturgia ed esperienza lavorativa e sociale sono chiamate ad arricchirsi a vicenda, perché la seconda possa trarre senso e stimoli dalla prima, e questa ricevere stimoli costruttivi dall'altra. Questo discorso è certo impegnativo sul piano teorico e ancora di più su quello pratico: eppure l'esposizione al Convento di Santa Maria del Bigorio, nel suo piccolo, è una manifestazione di incontro possibile tra novità e tradizione.

Clandestini fermati a Pugerna



Ci sono stati attini di tensione ieri pomeriggio a Pugerna, frazione di Arogno: verso le 15 due guardie di confine sono entrate in azione all'entrata del piccolo nucleo per bloccare due clandestini originari dei Balcani. I clandestini, sbucati dalla boscaglia, non hanno avuto via di scampo: le guardie li attendevano al varco. I due uomini sono stati ammanettati in attesa di essere trasferiti a Chiasso. I sentieri impervi della regione di Arogno-Pugerna, che confina con la valle d'Intelvi, sono molto battuti da chi cerca di entrare illegalmente in Svizzera. I fermi di questo genere sono all'ordine del giorno: normalmente però avvengono in zone discoste e non in un centro abitato sotto gli sguardi incuriositi, e un po' preoccupati, della popolazione.